

comuni di Bergamo e di Teviolo, parlamentari e numerosi cittadini della zona interessati al problema —:

quali iniziative intenda adottare al fine di salvaguardare la sicurezza degli abitanti, affinché l'Anas completi quanto prima la summenzionata rotatoria;

se non ritenga opportuno, in alternativa, intervenire presso l'Anas affinché sia valutata la possibilità di affidare ai comuni di Treviolo e di Bergamo, come da loro offerto, il completamento della rotatoria qualora vi siano problemi che impediscano all'azienda di portare a termine l'opera pubblica in tempi brevissimi.

(4-11531)

STUCCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

malgrado le numerose iniziative promosse dagli enti locali interessati, e l'attenzione dedicata da vari parlamentari eletti nella Bergamasca, continua a non avere soluzione la vicenda relativa all'Asse interurbano di Bergamo, collegamento Ponte San Pietro-Seriate i cui lavori nonostante le varie e ripetute promesse dei responsabili Anas sono ancora lontani dal completamento;

una soluzione in tempi rapidi a tale questione dimostrerebbe finalmente la dovuta sensibilità istituzionale alle esigenze dei cittadini di tutta la Bergamasca, che da troppo tempo attende risposte adeguate, e non sicuramente tascendentali, alle proprie problematiche viarie —:

quali siano le problematiche in essere che stanno determinando questi ritardi nell'ultimazione del tratto di asse interurbano citato in premessa, che secondo l'interrogante, inaccettabili e intollerabili.

(4-11532)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Prefetto di Torino ha inviato al Presidente del Consiglio comunale di Chivasso e al sindaco del Comune di Chivasso una nota in cui adombra responsabilità di consiglieri comunali che svolgono l'attività prevista legittimamente e costituzionalmente dal mandato popolare ricevuto;

il mandato consiliare può essere svolto nelle forme previste entro gli unici limiti della legge e del parlamento, né il Prefetto può giudicare le forme stesse dell'opposizione, quando esse rientrano nell'ambito della legittimità —:

in quali forme intenda intervenire affinché la dialettica democratica nel Consiglio comunale di Chivasso possa svolgersi serenamente senza che vengano adombrate responsabilità dal momento che i consigli comunali rispondono solo alle regole dello Stato di Diritto. (4-11530)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato Ansa del 3 novembre 2004, a Secondigliano, rione di Napoli, una banda di malfattori ha assalito una pattuglia di carabinieri ferendoli a colpi di mitraglietta;

episodi come quello di cui sopra sono ormai, nella realtà napoletana, all'ordine del giorno;

nel dicembre 2003 l'interrogante ha già presentato un atto di sindacato ispettivo riguardante il problema dell'ordine pubblico a Napoli per sottolineare l'urgenza della situazione —:

se intendano adottare misure urgenti per far fronte al fenomeno della crimina-

lità, eventualmente ricorrendo, se necessario, all'intervento dell'esercito. (4-11537)

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

da informazioni fornite dal S.A.P. (Sindacato autonomo di polizia) del Friuli-Venezia Giulia, alla frontiera di Tarvisio, nel corso di controlli a campione effettuati dalla nostre forze dell'ordine, sono stati segnalati diversi casi di persone di origine extracomunitaria (in prevalenza cittadini moldavi, ma anche russi, ceceni, algerini, irakeni e georgiani) provenienti dall'Austria;

queste persone sono fornite di tesserino rilasciato dalle autorità austriache che attesta la richiesta di asilo politico;

una volta arrivate in Italia queste persone non manifestano l'intenzione di formulare domanda di asilo politico presso le nostre autorità competenti;

le nostre autorità si trovano a questo punto nell'impossibilità di classificare tali persone in quanto a causa del tesserino rilasciato dalle autorità austriache non sono da considerarsi clandestini ma, al contempo, non manifestando la volontà di avanzare tale richiesta anche nel nostro Paese non possono essere considerati neppure richiedenti asilo politico;

ai sensi dei disposti dell'articolo 4, comma 5 e dell'articolo 16, comma 1 lettera C del Regolamento C.E. « lo Stato membro ha l'obbligo di riprendere in carico il richiedente asilo la cui domanda è in corso di esame e che si trova nel territorio di altro Stato membro senza essere autorizzato »;

alla richiesta delle nostre autorità all'Austria affinché riaccolga queste persone fino al momento del completo espletamento delle procedure la risposta, al confine di Tarvisio, è sempre fornita una risposta negativa;

i costi della mancata applicazione delle norme vigenti dà luogo a non indif-

ferenti problemi pratico-organizzativi che comportano inoltre spese non indifferenti (basti pensare ai 22 cittadini moldavi accompagnati via aerea presso il CPTA di Caltanissetta il 28 settembre 2004 e tutt'ora in attesa di essere ritrasferiti in Austria);

questo fenomeno, stimato a campione sui controlli effettuati, pare non essere numericamente tanto inferiore al totale degli sbarchi di clandestini che annualmente arrivano nell'isole di Lampedusa —:

cosa si intenda fare per porre fine a questo fenomeno;

se non sia necessaria la reintroduzione dei controlli alla frontiera per bloccare il fenomeno;

se corrisponda al vero che il Lander della Carinzia ottiene dei contributi dall'Unione europea per gli asili politici i cui costi sono poi sostenuti dal nostro paese;

se corrisponda al vero che al confine italo-austriaco del Brennero le autorità austriache, al contrario del confine tarvisiano, accettano di riaccogliere dentro i loro confini queste persone, richiedenti asilo in Austria. (4-11539)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

BELLILLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la dirigenza europea della Nestlè ha espresso l'intenzione di chiudere in tutte le sedi europee l'impianto di torrefazione, il comparto in cui avviene la lavorazione del cioccolato allo stato grezzo;

la Nestlè ha intenzione di chiudere anche l'impianto di torrefazione dello stabilimento della Perugina di S. Sisto, che